

## PROGETTO EL BONETE

- SOSTEGNO AL COLLETTIVO DONNE CERAMISTE
- SCUOLA MATERNA "PARAISO FELIZ".

Il progetto è seguito dai gruppi di Milano e Lecco della Rete Radié Resch.

Il progetto si articola in due interventi:

IL SOSTEGNO AL COLLETTIVO DONNE CERAMISTE

IL CONTRIBUTO AL FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA MATERNA "PARAISO FELIZ"

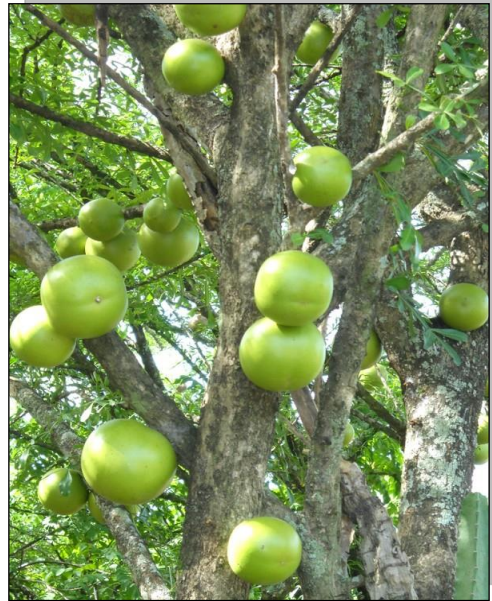
L'AREA in cui si svolge il progetto è quella nord occidentale del **Nicaragua**, al confine con l'Honduras, zona di "Tropico Secco", nella regione di Chinandega (*si veda la cartina sotto*).

Il referente in loco è ADECAB (Associazione per lo sviluppo contadino e artigiano di El Bonete).



## IL CONTESTO SOCIO-POLITICO.

La regione di Chinandega è una delle più povere del Paese. Il cambio climatico colpisce la regione con i fenomeni del "Nino e Nina" (siccità e inondazioni), questo limita e distrugge semine e raccolti. Dal punto di vista sanitario gli Ospedali o Centri di Salute sono carenti anche se, dal 2007, il governo ha migliorato le condizioni incrementando le visite gratuite a donne e bambini e aumentando medicine e cure. Malattie locali ed endemiche sono malaria, dengue, cikungunya, leptospirosi, diarrea, malattie respiratorie, della pelle, ossa e occhi. L'istruzione è gratuita per Primaria e Secondaria, ma sono indispensabili interventi d'aiuto per didattica, trasporti, cibo. Le scuole Materne sono poche e scarsamente valide. La popolazione è in maggioranza contadina; l'analfabetismo in Nicaragua è pari a zero secondo l'Unesco, ma in realtà nell'area del progetto che sosteniamo è intorno al 6%.



## IL NOSTRO PROGETTO: 1. COLLETTIVO DONNE CERAMISTE E LAVORAZIONE DEL JICARO

Il progetto è iniziato con il sostegno a un gruppo di donne che lavorano la ceramica per produrre filtri per potabilizzare l'acqua (*filtron*); poiché la diffusione della plastica, come materiale per la produzione di contenitori dell'acqua, ha provocato una notevole riduzione di richieste e quindi di lavoro per le ceramiche, è stata introdotta anche la lavorazione del **frutto di Jicaro** a cui le donne ceramiche si dedicano con altre socie e soci, pur continuando a fare "*filtron*" oppure oggetti d'artigianato, quando richiesti.

L'**jicaro** (*Crescentia-cujete*; *la pianta e il frutto a destra nella foto*) è una pianta originaria del Messico e Centro America;

il frutto è composto da scorza, polpa, semi. Con la scorza si possono fare oggetti di artigianato, carbone per le stufe

e carbone attivo per depurare l'acqua. La polpa viene usata come alimento per i bovini, ma può avere anche altri usi.

Con i semi si fanno bevande energetiche e ricostituenti e bevande alcoliche, biscotti, olio vegetale per cucinare, combustibile per automezzi diesel. I semi di jicaro sono conosciuti da secoli da contadini e donne incinte per l'alto valore nutritivo e l'alto contenuto di proteina vegetale, un alimento molto scarso nel mondo.

La lavorazione del jicaro è particolarmente importante perché ad essa non si dedicano solo soci Adecab, ma tutte le famiglie della comunità (le più povere) che raccolgono jicaro nei campi.

## DA UNA LETTERA: LE OSSERVAZIONI DELLE DONNE PROTAGONISTE DEL PROGETTO

"Come **donne della Adecab** (quelle che chiamate "Collettivo"), più degli uomini eravamo soggette alla tristezza e mancanza di prospettive, con un carico familiare più pesante di quello dei compagni maschi.

Abbiamo avuto maggiore autonomia e sicurezza con il lavoro della ceramica e il vostro sostegno, l'aiuto economico annuale è da sempre fondamentale come base per avere materia prima, per il materiale e gli attrezzi del lavoro, per la legna del forno e poi per pagare l'energia del forno elettrico, per coprire eventuali tempi morti dovuti a eventi naturali dannosi o alla malattie di qualche donna.



Abbiamo frequentato corsi di economia di base, di manualità, di difesa da eventi naturali; tutto questo ci ha dato più sicurezza e una visione più certa del futuro. Quando il cambio climatico ha reso difficile la fornitura di materia prima per la ceramica (barro) e sono stati messi in commercio "filtròn" di plastica (che non filtrano ma non si rompono e costano meno), ci siamo convertite nella raccolta/ lavorazione del frutto di jicaro, usando soprattutto i semi e la scorza (nelle foto sopra e a destra).

I semi, una volta lavati e puliti sono per il mercato di Chinandega e altri luoghi, una parte viene polverizzata per fare bevande (Horchata, Poliseriale Integral).

Con la scorza siamo riusciti a dimostrare che depura acqua contaminata. E' stato un processo lungo e costoso, adesso noi non possiamo andare oltre a piccole produzioni perché una seconda fase dovrebbe essere di tipo industriale e richiede investimenti che non sono nelle nostre possibilità. Continuiamo a fare ceramica, "filtròn" e lavorare jicaro e questo, rispetto a prima è un avanzamento.

**La Rete in questo processo è stata importante per sostenere i vari processi di cambiamento e lavorazione. Vi diciamo anche che operando noi con l'jicaro abbiamo aiutato tutta la comunità poiché questo prodotto è stato maggiormente valorizzato."**



## IL NOSTRO PROGETTO: 2. LA SCUOLA MATERNA "PARAISO FELIZ"

**La scuola Materna** (a destra, nelle foto, alcuni momenti delle attività), pur essendo prevista dal Ministero dell'Istruzione a livello nazionale, non è presente e attiva in tutte le città e spesso ottiene scarsi risultati per l'inadeguatezza delle strutture, distanza e mancanza di mezzi di trasporto, impreparazione degli insegnanti, carenze didattiche e mancanza di risorse per l'alimentazione. A livello rurale non sono molte le Materne che hanno una struttura come la "Paraiso Feliz" e due maestre ben preparate: Veronica ha terminato l'università nel 2013, Dory nel 2015.



Con il nostro contributo in questi anni si è finanziato il pasto giornaliero a una media di 68 bambini per anno, lo stipendio alle maestre, la borsa di studio universitaria alle due maestre,

oltre a una parte del materiale didattico. Due mamme provvedono a turno alla preparazione dei pasti. L'edificio della Materna di El Bonete, è stato costruito dalla Associazione La Comune Luigi Bottasini onlus di Carugate, che ne cura la manutenzione, l'ampliamento e i miglioramenti strutturali come impianto idraulico, cucina e servizi igienici.

### DA UNA LORO RELAZIONE SULLA SITUAZIONE DELLA SCUOLA MATERNA "PARAISO FELIZ":

*"L'anno scolastico 2016 alla Materna Paraiso Feliz aveva iscritti 81 bambini, divisi in tre classi.*

*Fino alla metà del 2016 c'erano due insegnanti (Dory e Veronica) per tre classi. Poi il Ministero ha chiesto di mettere la terza insegnante. Ora le insegnanti sono tre e quindi tre gli stipendi, anche se ridotti rispetto alla media nazionale perché si tratta di insegnanti che sono state sostenute negli studi con borse di studio.*

*La struttura che ospita la scuola materna è divisa in tre spazi per le diverse classi, inoltre ci sono la cucina, i servizi e le docce.*

*I bambini (sopra a destra nella foto) ricevono un pasto al giorno, nel limite del possibile diversificato, tenendo conto del potere nutrizionale dei prodotti. Alcune mamme fanno una turnazione nella preparazione del pasto e nella sua distribuzione.*



*Agli alunni viene fornito il materiale didattico necessario per ogni livello scolastico.*

*I programmi sono quelli previsti dal ministero dell'istruzione.*

*Ricordiamo che la scuola in Nicaragua inizia nel mese di febbraio e termina a novembre. A fine anno si fa la promozione con la consegna pagella, e le motivazioni per i migliori alunni. I bambini promossi nell'ultimo anno dal 3° livello Materna alle elementari sono stati 31.*

*Come usanza, sono state fatte iniziative culturali, danze, poesia con i bambini delle Terze, poiché in Nicaragua la promozione è sempre una festa familiare e comunitaria.*

***Ovviamente, la quota del contributo della Rete non copre tutte le spese di questa materna, ma è fondamentale per permetterne il funzionamento.***

*L'ordinamento scolastico in Nicaragua prevede la scuola materna, ma non dappertutto: al momento la scuola materna sarebbe nel comune di Villanueva, di cui fa parte El Bonete, ma è molto distante; i collegamenti sono al mattino molto presto (l'autobus parte alle 6,15) e alla sera (parte da Villanueva alle 18) questo in realtà rende impossibile la frequenza alla scuola dei bambini di El Bonete".*